



TerritoriBIO



COMUNICATO STAMPA

SUCCESSO AL WORKSHOP SUL BIOLOGICO ORGANIZZATO DAI DUE BIODISTRETTI VENETI: VINCENTE LA TERRITORIALITÀ NEL BIOLOGICO

170 i partecipanti al workshop sullo stato dell'arte del biologico in viticoltura che ha visto come protagonisti studiosi e tecnici. L'intervento dell'Assessore Pan focalizzato sulle misure in crescita della Regione verso il mondo produttivo del biologico.

Vo' euganeo e Annone Veneto 6.12.2018 – Venerdì 30 novembre a Rovolon all'interno del workshop "Convers(az)ione verso il biologico: le sperimentazioni in atto, le varietà resistenti e l'importanza del biologico nel territorio" si è discusso di biologico e delle sperimentazioni in atto in viticoltura insieme a studiosi nazionali e tecnici del territorio. Un boom di presenze: oltre 170 i partecipanti tra mondo produttivo, operatori e tecnici all'evento organizzato dal Biodistretto Colli Euganei e BioVenezianell'ambito del progetto TerritoriBio.

Mimmo Vita di Veneto Agricoltura ha abilmente moderato gli interventi dei relatori. Da subito a fare gli onori di casa il Presidente Marco Sambin del Biodistretto Colli Euganei insieme al Presidente del BioVenezia Daniele Piccinin, che hanno sottolineato la missione dei distretti e il percorso iniziato per abbassare l'utilizzo del rame nella difesa fitosanitaria.

Luca Colombo di Firab nel suo intervento spiega il nuovo servizio di e-ticketing l'assistenza via email ai proprevisto dal progetto TerritoriBio finanziato da PSR della Regione Veneto che vede coinvolti i tecnici dei due biodistretti in un'assistenza online con il mondo produttivo.

Prende la parola l'Assessore all'Agricoltura della Regione Veneto Giuseppe Pan che sottolinea come "anche noi stiamo avendo un'evoluzione su questi temi che sono sempre più richiesti dai mercati. Come Regione del Veneto abbiamo quasi 100.000 ettari di vigneto e quasi 4.500 ettari di biologico, una conversione in aumento ma ancora inferiore rispetto alla totalità. Come produttori di vino siamo al primo posto con il 35% della produzione nazionale. Voi che appartenete a dei distretti avete una maggiore responsabilità nel produrre la qualità. Essere biologici significa essere diversi e porsi nei confronti del mercato in modo diverso. I Biodistretti sono territori differenti da tutelare, per questo motivo nella misura 16 abbiamo voluto dare un aiuto a questi due progetti importanti. È mia intenzione portare avanti con esperti quali l'Università, il Cirve, il Crea, un tavolo per un agricoltura sempre più sostenibile e rispettoso dell'ambiente e di convivenza con i cittadini. Nella misura 12 abbiamo finanziato 979 domande con 31 milioni di euro a disposizione del biologico



TerritoriBIO



e nella misura 3.2 sei progetti per 579 mila euro messi a disposizione sempre del biologico. Questo per favorire una biodiversità da rispettare e in linea con un trend che sta aumentando. Infine – conclude l'Assessore Pan - stiamo aprendo bandi per assistenza tecnica: c'è un bando per circa 96 milioni di euro aperti da qui fino al prossimo anno volto anche a favorire un risparmio idrico, risorsa preziosa sia nel mondo del biologico che convenzionale verso una sostenibilità produttiva”.

Virtuoso il Biodistretto del Chianti che in Amelia Perego, socio fondatore dell'omonima Associazione, illustra come piccoli Comuni quali quello di Greve, Panzano in Chianti (Comune questo al 90% bio) e quello di Gaiole in Chianti, sono un punto di riferimento per una filiera produttiva verso il biologico.

Il grande merito di questa esperienza di bio territoriale, continua Amelia Perego, “è quello di aver capito che lavorando tutti assieme il risultato finale è senz'altro superiore alla somma dei singoli risultati, sia sotto il profilo fitosanitario che economico ed ovviamente ambientale.” Il Biodistretto nasce infatti (seguendo le linee guida di AIAB) da un patto con le Amministrazioni locali che si impegnano con una Delibera a fornire mense pubbliche bio, ad implementare la raccolta dei rifiuti, a non utilizzare sostanze di sintesi per la gestione del verde pubblico e alla sostituzione della plastica nelle manifestazioni pubbliche.

Importante per Amelia Perego e condivisa da tutti è la territorialità che i Biodistretti offrono con i propri prodotti: “è l'unica arma in grado di contrastare e differenziarsi dai grandi gruppi che sono entrati nel comparto biologico”.

In seguito Luisa Mattedi, nota ricercatrice nazionale dell'Istituto Mach di San Michele all'Adige, ci ha confermato come il biologico sia possibile e che bisogna insistere per sperimentare nuove soluzioni tecniche che vadano incontro alle richieste di salubrità da parte del consumatore. L'Istituto San Michele all'Adige sta sperimentando nuove soluzioni alternative al rame, anche se la ricercatrice sottolinea come l'abbassamento del rame da 6 kg/h a 4 kg/h (per quanto spalmabile nei 28 kg in 7 anni) deciso dal nuovo regolamento comunitario metterebbe in difficoltà alcuni distretti della viticoltura trentina.

Subito dopo l'intervento della ricercatrice trentina è il momento dei tecnici dei due biodistretti veneti: ExtendaVitis di BioVenezia e il gruppo Os.T.E Osservatorio Tecnico Euganeo del Biodistretto Colli Euganei: entrambi i team mostrano il work in progress delle sperimentazioni di quest'anno che



TerritoriBIO



riguardano l'utilizzo di prodotti sinergici e/o alternativi a rame e zolfo, l'impiego dell'irrigazione di precisione per risparmiare acqua e di come sia importante difendere la biodiversità floristica ed entomologica dei vigneti nei Colli Euganei.

Luca Rossetto dell'Università di Padova conclude gli interventi del pomeriggio con una panoramica della produzione biologica in Italia, segnalando come essa sia in costante aumento. Il peso dei prodotti biologici venduti sul totale dell'agroalimentare è stimato sul 3% (fonte Sinab) mentre le vendite di food biologico crescono al ritmo annuo del 15-20%. "Il biologico – spiega Rossetto - non è un comparto saturo ma in fase di crescita e i prodotti bio sostituiscono, seppur parzialmente, quelli convenzionali. "Forte è l'appeal dei prodotti freschi (frutta, ortaggi, latticini biologici) che, rispetto ai prodotti non bio, segnano una crescita piuttosto importante. In crescita esponenziale è il fenomeno del vino e dello spumante bio, un settore ancora di nicchia ma con buone prospettive anche in considerazione delle superfici vitate e in conversione. Importante anche la richiesta di olio extra vergine biologico. Su 100 consumatori l'80% compra seppur saltuariamente qualche prodotto biologico (Fonte: indagine Nomisma per Osservatorio SANA, 2018). Il marchio biologico infine è un marchio che esercita una forte attrattività nei confronti dei consumatori perché semplice e immediato.

A conclusione del workshop la degustazione di vini da vitigni resistenti: il Merlot Khorus dell'Azienda vitivinicola Parco del Venda (Boccon di Vo', PD) e i due Resiliens (un rosso e un bianco) della cantina Le Carline (Pramaggiore, VE).

E' possibile visionare la diretta del workshop su facebook: www.facebook.com/territoribio/



TerritoriBIO



“Il biodistretto è un’area geografica dove agricoltori, cittadini, operatori turistici, altri operatori economici, associazioni e pubbliche amministrazioni stringono un accordo per la gestione sostenibile delle risorse locali, partendo dal modello biologico di produzione e consumo.”(cit.AIAB).

“In particolare i Biodistretti nascono e si affermano in aree che vedono una significativa presenza di imprese che prevedono metodi biologici, dove l’agricoltura convive con un territorio di alto valore paesaggistico (Chianti, BioVenezia, Bio Altipiano) e nei quali sono già attive strategie di conservazione delle risorse naturali o all’interno di Parchi in cui si tutela la biodiversità (Colli Euganei, Sila, Cilento) o in aree marginali dove il biologico costituisce un valore aggiunto per le produzioni locali (Greganico). Per loro natura, i biodistretti costituiscono un luogo di sperimentazione e innovazione di metodi e di processi.”(cit. Sandra Furlan Referente per il Veneto della Rete Nazionale dei Biodistretti).

L’Associazione Biodistretto della Produzione e della Comunità del Biologico dei Colli Euganei nasce nel 2016 da un gruppo di aziende biologiche, associazioni di categoria e enti locali che insieme perseguono gli obiettivi della conservazione della biodiversità e del patrimonio naturale del Parco Regionale dei Colli Euganei. Il Biodistretto è tra le associazioni che hanno costituito la rete nazionale dei Biodistretti per condividere esperienze e buone pratiche.

Biodistretto dei Colli Euganei: dott. ssa Barbara Grosoli, cell. 329 8464757
comunicazione@biodistrettocolleuganei.it
www.biodistrettocolleuganei.it

L’associazione Biodistretto della produzione e della comunità del biologico della Venezia Centro-Orientale, in breve BioVenezia, è nata nel 2016 dall’unione di aziende biologiche, enti locali ed associazioni con lo scopo di adottare ogni iniziativa diretta alla tutela e valorizzazione della natura, del paesaggio e dell’agricoltura, con particolare riguardo al territorio. Attualmente conta 27 soci tra le province di Venezia e Treviso.

BioVenezia: dott.ssa Giorgia Favero, cell. 349 3960946
info@biovenezia.it



Territori**BIO**



TerritoriBio è il progetto finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Veneto 2014-2020, Misura 16 Cooperazione, focus area 3° e nasce dai fabbisogni riscontrati nelle aziende biologiche e convenzionali presenti nei territori dei Colli Euganei e del Veneto Orientale. Tra gli obiettivi prioritari vi è quello di promuovere il consolidamento delle esperienze bio attraverso assistenza e formazione continua alle aziende; il rafforzamento dei territori biologici tramite l'inclusione di aziende biologiche o in conversione; aumentare la redditività e competitività del comparto biologico e semplificazione "burocratica" delle aziende.

www.territoribio.it www.facebook.com/territoribio/